



Riutilizzare il vetro in Svizzera: un'alternativa al riciclaggio

| Valentina Gimigliano

La Svizzera è nota per il suo efficiente sistema di riciclaggio del vetro, tuttavia il riutilizzo potrebbe rappresentare un'alternativa più ecologica. Questa pratica ridurrebbe energia e risorse, creando anche nuovi posti di lavoro. Tra ostacoli e possibili soluzioni, l'obiettivo è chiaro: trasformare il vetro da materiale “usa e getta” a risorsa circolare e sostenibile.

Dalla pratica del riutilizzo al predominio del riciclaggio

Fino agli anni '50, il riutilizzo dei contenitori in vetro era una pratica comune. La produzione di vetro era infatti più costosa rispetto ad oggi, e i contenitori erano considerati preziosi, tanto che i vasetti di yogurt, le bottiglie di latte e altre bevande venivano spesso riportati nei negozi per essere lavati e riempiti nuovamente. Con l'avvento dell'industrializzazione, l'affermarsi di economie di scala e la globalizzazione, l'industria si è però orientata verso l'uso di imballaggi monouso, che hanno progressivamente sostituito quelli riutilizzabili.

Il passaggio al monouso, o più comunemente conosciuto come “usa e getta” ha portato vantaggi in termini di comodità e costi, ma ha anche creato nuove sfide ambientali, accendendo il dibattito sulla gestione dei rifiuti e sul consumo di risorse. Oggi il riciclaggio è diventato una pratica diffusa, anche per il vetro, che viene separato e raccolto presso centri appositi gestiti dai Comuni. Tuttavia, questa gestione differenziata del vetro comporta costi economici e ambientali non trascurabili, oltre ai costi di raccolta, anche per il trasporto e il trattamento.

Criticità del riciclaggio del vetro

Pur essendo un materiale riciclabile “all’infinito”, il vetro richiede un processo complesso che impone alcuni limiti. Spesso i contenitori vengono mischiati senza distinzione di colore, per ragioni di efficienza e risparmio. Questa scelta implica che il vetro raccolto finisca in un unico container, riducendo le possibilità di ottenere nuovi contenitori trasparenti o di colori specifici. Infatti, mentre il vetro trasparente può essere trasformato in nuove bottiglie trasparenti, il vetro misto viene in gran parte utilizzato per produrre contenitori verdi o materiale edile.

Il processo di riciclaggio include diverse fasi: raccolta e trasporto, separazione, triturazione e fusione del materiale a temperature elevate, intorno ai 1'600°C. Ogni fase presenta delle criticità. La raccolta e il trasporto richiedono un uso di carburante che genera emissioni, e la fusione è estremamente energivora. A ciò si aggiunge che, con la recente chiusura dell'impianto Vetropack, la Svizzera

deve ora esportare il vetro all'estero per il riciclo, dipendendo da una catena di approvvigionamento più lunga e soggetta a variazioni di costi e disponibilità.

I vantaggi del riutilizzo e gli ostacoli alla sua diffusione

Il riutilizzo del vetro offre un'opzione meno energivora e meno impattante sul piano ambientale. Secondo l'Agenzia Federale per l'Ambiente tedesca, il riutilizzo potrebbe ridurre il consumo di energia primaria fino al 70% e il consumo di acqua fino al 90% rispetto al riciclaggio. Tuttavia, questa pratica richiede una filiera di supporto ben organizzata che permetta di raccogliere, lavare, stoccare e ridistribuire

i contenitori. Anche se tecnicamente più semplice rispetto alla fusione, il riutilizzo presenta sfide legate alla logistica e alla coordinazione.

Martina Rapp, capo progetto in economia circolare presso sanu durabilitas, fondazione svizzera per lo sviluppo sostenibile, sottolinea alcuni ostacoli alla diffusione del riutilizzo: “la mancanza di incentivi economici, l'assenza di coordinamento e di condizioni legislative favorevoli”. Rapp suggerisce tre ambiti su cui agire per superare tali ostacoli: “una regolamentazione che favorisca il riutilizzo, un coordinamento tra gli attori della filiera e lo sviluppo di soluzioni tecniche per ottimizzare il processo. Non mancano infatti i metodi tecnici per



il lavaggio e la logistica, ma servono incentivi e investimenti che possano rendere il riutilizzo una realtà economicamente sostenibile per le aziende”.

Iniziative locali e il ruolo di una piattaforma di coordinamento

In Svizzera esistono già diverse iniziative a livello cantonale e comunale volte a promuovere il riutilizzo. Tuttavia, Rapp evidenzia che senza un adeguato coordinamento queste iniziative rischiano di sovrapporsi o di entrare in conflitto tra loro, rallentando la creazione di una filiera integrata.

“Per affrontare questo problema, sanu durabilitas ha proposto una piattaforma di coalizione in cui tutti gli attori della filiera del riutilizzo possano dialogare e collaborare”. La piattaforma fungerebbe da spazio per la comunicazione tra aziende di lavaggio, distributori, autorità locali e altre

parti coinvolte, favorendo lo scambio di informazioni e risorse.

Impatto economico e sviluppo dell'economia circolare

Lo sviluppo di una rete locale dedicata al riutilizzo rappresenterebbe non solo un beneficio ambientale ma anche economico. L'espansione del riutilizzo genererebbe nuovi posti di lavoro nella logistica e nel trattamento del vetro, contribuendo alla prosperità dell'economia locale e riducendo la dipendenza dalle importazioni di servizi esterni per il riciclaggio.

Secondo il monitoraggio dei circular jobs, sul territorio elvetico solo il 9,1% degli impieghi sarebbe impegnato nell'economia circolare. Tuttavia, questa cifra scende al 2% se si considerano gli impieghi che ne integrano i principi nel proprio core business. La crescita della filiera del riutilizzo

potrebbe incrementare significativamente questa percentuale, creando nuove opportunità lavorative nel settore.

Un maggiore sfruttamento del riutilizzo rispetto al riciclaggio potrebbe inoltre portare a una trasformazione economica più ampia, orientando la Svizzera verso un modello di economia basata sui servizi e sulla sostenibilità. Ad esempio, le aziende potrebbero estendere il noleggio e i servizi di vuoto a rendere anche ad altri settori, contribuendo a un cambiamento strutturale verso un'economia circolare e meno dipendente dalle risorse esterne.

L'importanza del coinvolgimento dei consumatori

Infine, il successo del riutilizzo dipende anche dal comportamento dei consumatori, che svolgono un ruolo fondamentale nella transizione verso pratiche sostenibili. Il vetro è spesso preferito al PET o all'alluminio, e molti cittadini sono disposti a compiere scelte ecologiche, ma spesso mancano di informazioni sui benefici specifici del riutilizzo rispetto al riciclaggio. Promuovere una maggiore consapevolezza attraverso campagne informative può aiutare a sensibilizzare il pubblico e favorire un atteggiamento più responsabile e attivo nella scelta dei prodotti riutilizzabili.

In conclusione dunque, sebbene il riciclaggio del vetro rappresenti una pratica importante e consolidata in Svizzera, il riutilizzo offre un'opzione più sostenibile per il futuro. Perché il riutilizzo diventi una realtà concreta, è necessario però un impegno collettivo che coinvolga istituzioni, aziende e cittadini. Lo sviluppo di infrastrutture locali, il coordinamento tra gli attori della filiera e la promozione di incentivi economici sono passi fondamentali per ridurre l'impatto ambientale del vetro e avvicinarsi a un futuro più sostenibile.

Solo attraverso una collaborazione a livello nazionale e una maggiore consapevolezza pubblica sarà possibile trasformare l'industria del vetro e dare vita a un sistema che rispetti l'ambiente e supporti l'economia locale.

